

LA FRAGILITÀ

«L'uomo non è che una canna, la più fragile di tutta la natura, ma è una canna pensante. Non occorre che l'universo intero si armi per annientarlo: un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo. Ma quando l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe anche allora più nobile di ciò che lo uccide, perché egli sa di morire e il vantaggio che l'universo ha su di lui. L'universo non ne sa nulla» (Blaise Pascal). La fragilità negli slogan mondani dominanti è la immagine di una esperienza inutile e antiquata, immatura e malata, inconsistente e destituita di senso, estranea allo spirito del tempo, e invece nella fragilità si adombrano valori di sensibilità e di delicatezza, di gentilezza e di dignità, di comunione con il destino di sofferenza di chi sta male.

Per usare un'espressione proprio del professore **Andreoli**: «la fragilità rifà l'uomo». Significa che gli consente, cioè, di prendere coscienza dei propri limiti, dei propri difetti, delle proprie miserie e dunque di dirigere i propri comportamenti sotto la guida della più importante delle virtù umane, che è "l'umiltà".

Gesù ha accettato la fragilità, diventata strumento indispensabile per esprimere la sua divina sensibilità, la cui forza è servita a riscattare la "nostra" fragilità e a donarci la vita eterna.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.

Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rafforza (*Sal. 90 Fragilità dell'uomo*).